

pur in qualche sospetto che tal moto sia fatto di volontà di nostro signore, e che forse ci abbia a concorrere il signor Cammillo Colonna e Gioambattista Savello ¹. Se altro si intenderà, per me Carlo la serenità vostra ne sarà avvisata. Alla grazia della quale ec.

Di Firenze alli 27 d'aprile 1529.

ANTONIO SORIANO

CARLO CAPELLO

LETTERA IV.

SERENISSIMO PRINCIPE

Da poi l'ultime mie del 27 scritte insieme col clarissimo Soriano alla serenità vostra, questi signori sono stati occupati in fare il consiglio nuovo degli Ottanta, nè prima di jeri sera al tardi li signori Dieci si sono ridotti in consultazione con la pratica ² per rispondere alla proposizione da me fatta secondo la commissione mia, che volesero prestare ajuto alla impresa di Milano. Onde avendo io inteso che non si erano risolti sopra detta materia, questa mattina di buon'ora sono stato a visitazione particolare dell'illustrissimo gonfaloniere, parendomi bene il parlare di ciò con sua signoria e vedere di ben disporla e renderla favorevole. Sono stato veduto umanissima

¹ Clemente VII tentava d'impedire Malatesta Baglioni dall' accettare la condotta offertagli dai Fiorentini, da un lato colla promessa di conservare in Perugia, dall' altro colla minaccia di favorire le pretensioni di Braccio contro di lui. Ma gli odj ed i sospetti erano troppi tra il pontefice e lui perchè potesse allora Malatesta confidare nelle promesse di Clemente VII. Bisognavagli la congiuntura di qualche grande occasione per patteggiare con maggior sicurezza. E questa seppe egli troppo bene trovare, come vedremo nella fiducia medesima colla quale i Fiorentini offerirono a lui la tutela della libertà loro.

² Così chiamavasi un numero di cittadini notevoli designati a prendere parte nelle consulte importanti di governo.